



Uomini della Pietra asd
via San Bernardino, 137 – 24126 – Bergamo
www.uominidellapietra.it, info@uominidellapietra.it
c.f. 95227440161
Associazione affiliata ACSI n.121898



Codice di condotta

Modello di organizzazione, gestione e controllo

(D.lgs.n. 39 del 2021)

Ver.1.0 del 29 08 2024

pag. 1/21

Uomini della Pietra asd – www.uominidellapietra.it – info@uominidellapietra.it



INDICE

Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione	3
Modello di organizzazione, gestione e controllo	8
1. Disposizioni generali	8
1.1. Scopo e ambito di applicazione	8
1.2. Descrizione dell'Associazione alla data di adozione del presente Modello	8
1.3. Diritti e doveri dei Tesserati	10
2. Finalità e oggetto	11
3. Struttura del modello organizzativo e responsabilità	14
4. Prevenzione, gestione e contenimento del rischio	14
5. Protocolli per la gestione delle segnalazioni	18
5.1. Nomina del Responsabile dell'Associazione per le politiche di Safeguarding	18
5.2. Gestione delle segnalazioni	18
5.3. Azioni di contrasto verso condotte di abuso, violenza o discriminazione	19
6. Attività di formazione e informazione sui fenomeni di abusi, volenza e discriminazioni	19
6.1. Pubblicazione del Modello e comunicazione di adozione dello stesso	19
6.2. Attività di informazione e formazione	20
7. Disposizioni finali e firme	20



Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione

L'associazione Uomini della Pietra asd (d'ora in poi Associazione) si dota del presente Codice di condotta per la tutela dei minori e per prevenzione di molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione.

Il presente Codice di condotta (d'ora in poi Codice) è compilato utilizzando le linee guida di ACSI Associazione di Cultura Sport e Tempo Libero, in attuazione del D. lgs n.39 del 2021 (delibera n.255 del 25 luglio 2023 della Giunta Nazionale del C.O.N.I.).

L'Associazione si impegna all'adozione di standard di condotta e buone pratiche, che possono anche comportare divieti e obblighi, ispirati ai seguenti principi fondamentali:

- a) rispetto dei principi di lealtà, probità e correttezza;
- b) educazione, formazione e svolgimento di una pratica sportiva sana;
- c) piena consapevolezza di tutti i tesserati in ordine a propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele;
- d) alla creazione di un ambiente sano, sicuro e inclusivo che garantisca la dignità, l'uguaglianza, l'equità e il rispetto dei diritti dei tesserati, in particolare se minori;
- e) alla valorizzazione delle diversità;
- f) alla promozione del pieno sviluppo della persona-atleta, in particolare se minore;
- g) alla promozione da parte di dirigenti e tecnici al benessere dell'atleta;
- h) alla effettiva partecipazione di tutti i tesserati all'attività sportiva secondo le rispettive aspirazioni, potenzialità, capacità e specificità;
- i) alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di abuso, violenza e discriminazione.

Nella realizzazione delle finalità di cui sopra e in particolare della prevenzione e contrasto di ogni forma di abuso, violenza e discriminazione, il presente Codice prevede:

- a. per le fattispecie elencate nel Modello Organizzativo di Gestione (MOG) al §2 la gestione della segnalazione da parte del Responsabile Safeguarding, che nei casi più gravi dovrà consultarsi con il Responsabile Nazionale dell'Ente di Promozione di

ed *SV*



- afferenza dell'Associazione. La gestione della segnalazione dovrà espletarsi prima della successiva occasione di iterazione, contemplando anche la sospensione cautelare del soggetto da tutte le attività sportive, fermi restando i provvedimenti degli Organi di giustizia federali;
- b. la selezione degli operatori sportivi seguono i paradigmi esposti nel MOG §1.2, con periodiche verifiche e conservazione della documentazione attestante la qualifica dell'operatore presso gli archivi della sede dell'Associazione;
 - c. gli obblighi informativi e formativi per la diffusione delle disposizioni e dei protocolli relativi alla protezione dei minori seguono quanto stabilito del MOG §6.

Sono, inoltre, stabiliti i seguenti doveri e obblighi per le figure che svolgono attività in seno all'Associazione.

Doveri e obblighi dei Tesserati

Sono stabiliti i seguenti doveri e obblighi a carico di tutti i tesserati:

- comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti degli altri tesserati;
- astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
- garantire la sicurezza e la salute degli altri tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
- impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando gli altri tesserati nei percorsi educativi e formativi;
- impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
- instaurare un rapporto equilibrato con coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero loro delegati;
- prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
- affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;
- collaborare con gli altri tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi);

[Handwritten signatures]



- segnalare senza indugio al Responsabile Safeguarding dell'Associazione situazioni, anche potenziali, che espongano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

Doveri e obblighi dei dirigenti sportivi e tecnici

Sono stabiliti i seguenti doveri e obblighi a carico dei dirigenti sportivi e dei tecnici:

- agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei tesserati, specie se minori;
- contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei tesserati, in particolare se minori;
- evitare ogni contatto fisico non necessario con i tesserati, in particolare se minori;
- promuovere un rapporto tra tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- astenersi dal creare situazioni di intimità con il tesserato minore;
- porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
- comunicare e condividere con il tesserato minore gli obiettivi educativi e formativi, illustrando le modalità con cui si intendono perseguire tali obiettivi e coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
- astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con il tesserato minore, anche mediante *social network*;
- interrompere senza indugio ogni contatto con il tesserato minore qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il Responsabile di Safeguarding dell'Associazione;
- impiegare le necessarie competenze professionali nell'eventuale programmazione e/o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo;
- segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli atleti loro affidati;

Handwritten initials in blue ink: "af" and "SV".



- dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse;
- sostenere i valori del sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei tesserati;
- conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di *safeguarding*, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
- astenersi dall'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei tesserati minori, se non per finalità educative e formative, acquisendo le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero da loro delegati;
- segnalare senza indugio al Responsabile di Safeguarding situazioni, anche potenziali, che esponano i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

Diritti, doveri e obblighi degli atleti

Sono stabiliti i seguenti doveri e obblighi a carico degli atleti:

- rispettare il principio di solidarietà tra atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco;
- comunicare le proprie aspirazioni ai dirigenti sportivi e ai tecnici e valutare in spirito di collaborazione le proposte circa gli obiettivi educativi e formativi e le modalità di raggiungimento di tali obiettivi, anche con il supporto di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dei soggetti cui è affidata la loro cura, eventualmente confrontandosi con gli altri atleti;
- comunicare a dirigenti sportivi e tecnici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri;
- prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri atleti;
- rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri atleti e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive;
- rispettare la funzione educativa e formativa dei dirigenti sportivi e dei tecnici;
- mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri atleti e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;
- riferire qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o



- ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero ai loro delegati;
- evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e tecnici, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
 - astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti difforni a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero ai loro delegati, nonché al Responsabile Safeguarding;
 - segnalare senza indugio al Responsabile Safeguarding situazioni, anche potenziali, che esponano sé o altri a pericolo o pregiudizio.

Il presente Codice è stato adottato con delibera del Consiglio Direttivo dell'Associazione in data 29 agosto 2024.

Tutte le modifiche successive dovranno essere approvate dal vigente Consiglio Direttivo dell'Associazione e dovranno essere riportate nella seguente:

Versione	Data	Modifiche
1.0	29-08-2024	Prima stesura

Bergamo, 29-08-2024

il Segretario
Roberto Natale Severgnini

Uomini della Pietra ASD
Via San Bernardino. 137
24126 BERGAMO
C.F. 9 5 2 2 7 4 4 0 1 6 1
Associazione Affiliata ad ACSI n° 121898

il Presidente
Simone Vinati



Modello di organizzazione, gestione e controllo

1. Disposizioni generali

1.1. Scopo e ambito di applicazione

Il presente modello è stato realizzato dalla Uomini della Pietra associazione sportiva dilettantistica (di seguito Associazione) utilizzando le linee guida di ACSI Associazione di Cultura Sport e Tempo Libero, in attuazione del D. lgs n.39 del 2021 (delibera n.255 del 25 luglio 2023 della Giunta Nazionale del C.O.N.I.) e per l'adozione del Modello di Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui tesserati e in particolare sui minori (Regolamento Safeguarding).

Lo scopo del presente modello organizzativo (nel seguito Modello) e delle relative procedure è la predisposizione di regolamenti e programmi atti a prevenire e contrastare i fenomeni di abuso, violenza e discriminazione con particolare riguardo alla tutela dei minori.

Scopo di questo Modello è altresì la definizione dei compiti e delle operazioni che governano il lavoro del Responsabile per la tutela e la protezione degli Associati e dei Tesserati¹ afferenti all'Associazione da ogni forma di maltrattamento, trascuratezza, sfruttamento e violenza, accogliere le loro idee e opinioni e ascoltarli.

Il presente modello organizzativo è pubblicato sulla homepage del sito dell'Associazione (www.uominidellapietra.it).

1.2. Descrizione dell'Associazione alla data di adozione del presente Modello

Lo Statuto dell'Associazione stabilisce che: "L'associazione è un centro permanente di vita associativa a carattere volontario e democratico, ispirato ai principi della Costituzione della Repubblica Italiana. È apolitica, non ha fini razziali, non persegue scopi di natura religiosa ed ha per scopo l'esercizio, la promozione e la diffusione dell'attività sportiva dilettantistica, quale fattore di formazione e di benessere psico-fisico, morale e sociale della persona senza discriminazione alcuna, nonché la

¹ Associati e Tesserati sono definiti al Titolo III dello Statuto dell'Associazione

[Handwritten signature]
[Handwritten mark: 5✓]



promozione della cultura dello sport e la partecipazione dei propri associati, dei tesserati e della comunità alla vita associativa ed all'attività sportiva dilettantistica"².

Pertanto fenomeni di discriminazione culturale, religiosa, politica, situazione economica, orientamento sessuale, rappresenterebbero già delle gravi violazioni allo Statuto che è condiviso, per sua definizione, dall'intero sodalizio.

Inoltre, la decisione dell'Associazione presa al suo atto di fondazione fu di aderire al mondo sportivo dilettantistico mediante l'affiliazione ad un Ente di Promozione Sportiva sposandone statuti e regolamenti. Nel mondo dello sport dilettantistico la pratica sportiva come strumento di salvaguardia della salute psichica e fisica è un obiettivo primario rispetto alle prestazioni agonistiche o competitive. In questo ambito tutti gli Associati condividono questo fine e per loro accettazione ogni discriminazione che possa emergere dalle diverse capacità del singolo Atleta deve essere contrastata.

L'Associazione ha per oggetto: "l'esercizio in via stabile e principale dell'organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche ivi comprese la formazione, la didattica, la preparazione e l'assistenza all'attività sportiva dilettantistica, nelle discipline sportive individuate dalle delibere del C.N. CONI e dal Regolamento sulla tenuta, conservazione e gestione del Registro Nazionale delle Attività Sportive Dilettantistiche, con particolare riferimento - ma non in via esclusiva – all'attività subacquea svolta con autorespiratori in acque confinate ed acque libere, immersione in apnea con e senza attrezzatura in acque confinate ed acque libere, attività di salvamento e soccorso subacqueo."³

L'esercizio descritto al precedente capoverso si espleta mediante lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche in piscina e in acque libere (laghi e mare). Le lezioni sono direttamente svolte da Istruttori, oppure mediante loro diretta supervisione, anch'essi Associati, in possesso del Diploma Nazionale ACSI e/o di brevetti per l'insegnamento delle discipline subacquee rilasciati da enti riconosciuti a livello internazionale, come ad esempio CMAS e DAN. Per la loro qualifica hanno frequentato corsi specifici, dove oltre alle competenze tecniche, sono stati formati anche in merito alla gestione psicologia e morale degli Allievi, sia adulti sia minori, come singoli e come gruppo.

² art. 2 comma 1 dello Statuto della Uomini della Pietra associazione sportiva dilettantistica

³ art.3 comma 1 dello Statuto della Uomini della Pietra associazione sportiva dilettantistica



L'Associazione ha come paradigma di accettare per l'organizzazione delle suddette attività didattiche che comportano un diretto contatto con Allievi (qui da intendersi come Atleti tesserati) solamente Istruttori e Assistenti in possesso di certificazioni che godono dei riconoscimenti sopra descritti.

Secondo paradigma fondamentale dell'Associazione è quello che tutti gli attori coinvolti nelle attività (Allievi, Istruttori e Assistenti) vengono accettati solo se sottoscrivono l'adesione all'Associazione come Soci, accettando tutti i principi di democrazia e inclusività che lo Statuto contempla.

Tutti i Tesserati coinvolti nelle attività statutarie dell'Associazione sono anche Soci. Viceversa, tutti i Soci che non svolgono attività pratica (cosiddetti Sostenitori) vengono Tesserati presso l'Ente di Promozione.

Per questa ragione, nel seguito, ci si riferirà genericamente ai Tesserati, intendendo quindi tutti gli Associati e gli Atleti tesserati.

1.3. Diritti e doveri dei Tesserati

Diritto fondamentale dei tesserati è quello di essere trattati con rispetto e dignità, nonché di essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, prevista dal decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei tesserati costituisce un valore assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo. Ne consegue che chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva è tenuto a rispettare i predetti diritti.

L'Associazione previene e contrasta ogni forma di abuso, violenza o discriminazione nei confronti di Associati e Tesserati, in particolare se minori. A tal fine, informa Associati e Tesserati dei rispettivi diritti e adotta misure e procedure per assicurare l'efficacia di tali politiche, anche mediante la formazione di lavoratori, collaboratori e volontari che, a qualsiasi titolo e ruolo, sono coinvolti nell'attività sportiva e sono a contatto con gli Atleti.

L'Associazione, nonché i relativi Associati e Tesserati, si conformano alle disposizioni di cui al d.lgs. n. 36 del 28 febbraio 2021, al d.lgs. n. 39 del 28 febbraio 2021 nonché alle disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI in materia e adottano ogni

[Handwritten signature]
[Handwritten initials SV]



necessaria misura per favorire il pieno sviluppo fisico, emotivo, intellettuale e sociale degli Atleti, la loro effettiva partecipazione all'attività sportiva nonché la piena consapevolezza di tutti i tesserati in ordine a propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele.

2. Finalità e oggetto

Per la tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione, l'Associazione persegue i seguenti obiettivi:

- a) la promozione dei diritti di cui al §1.3;
- b) la promozione di una cultura e di un ambiente inclusivi che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti gli Associati e Tesserati, in particolare minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità;
- c) la consapevolezza di Associati e Tesserati in ordine ai propri diritti doveri, obblighi, responsabilità e tutele;
- d) l'individuazione e l'attuazione di adeguate misure, procedure e politiche di *safeguarding*, anche in conformità con le raccomandazioni del Responsabile Nazionale dell'ente di affiliazione delle Politiche di *Safeguarding*, che riducano i rischi di condotte lesive dei diritti, specie nei confronti di Associati e Tesserati minori;
- e) la gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e tutela dei segnalanti;
- f) l'informazione degli Associati e Tesserati, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolar modo, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;
- g) la partecipazione degli Associati e Tesserati alle iniziative organizzate dagli Enti di affiliazione nell'ambito delle politiche di *safeguarding* adottate;
- h) il coinvolgimento proattivo di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di *safeguarding* dell'Associazione.

Il raggiungimento dei predetti obiettivi presuppone l'adozione di misure e procedure di prevenzione e contrasto verso ogni condotta di abuso, violenza o discriminazione, comunque consumata in ogni forma, anche omissiva, o commissiva mediante omissione, e/o modalità di persona o tramite modalità informatiche, sul *web* e attraverso messaggi, e-mail, *social network*, *blog*, programmazione di sistemi di intelligenza artificiale e altre tecnologie informatiche.

[Handwritten signature and initials]



Il sistema adottato dall'Associazione per garantire la tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione prevede nello specifico le seguenti fattispecie di abuso, violenza e discriminazione:

- a) l'abuso psicologico;
- b) l'abuso fisico;
- c) la molestia sessuale;
- d) l'abuso sessuale;
- e) la negligenza;
- f) l'incuria;
- g) l'abuso di matrice religiosa;
- h) il bullismo e il cyberbullismo;
- i) i comportamenti discriminatori.

Ai fini del comma precedente, si intendono:

- a) per "abuso psicologico", qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del Tesserato o dell'Associato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;
- b) per "abuso fisico", qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psico-fisico del minore tanto da compromettergli una sana e serena crescita. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all'età, genere, struttura e capacità fisica oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti, nonché nell'uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di strumenti sportivi. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping;
- c) per "molestia sessuale", qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito



di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti una grave noia, fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell'assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;

d) per "abuso sessuale", qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto, o con contatto e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati;

e) per "negligenza", il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente documento, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato;

f) per "incuria", la mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;

g) per "abuso di matrice religiosa", l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume;

h) per "bullismo, cyberbullismo", qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i *social network* o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla *performance* sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima);



j) per “comportamenti discriminatori”, qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, *status* social-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

3. Struttura del modello organizzativo e responsabilità

Al fine di pervenire alle finalità stabilite al §2, l'Associazione si dota del presente Modello che si compone delle seguenti sezioni:

- a Prevenzione, gestione e contenimento del rischio in relazione ai fenomeni di abusi, violenza e discriminazioni;
- b Protocolli per la gestione delle segnalazioni;
- c Attività di formazione e informazione sui fenomeni di abusi, violenza e discriminazioni.

All'interno dell'Associazione le figure di responsabilità a cui è demandato il rispetto e l'applicazione del presente Modello sono:

- Presidente e Consiglio Direttivo
- Responsabile dell'Associazione per le politiche di Safeguarding
- Istruttori e Assistenti Istruttori

Tutti i Tesserati vengono informati in merito e sono chiamati essi stessi a comunicare al Responsabile per le politiche di Safeguarding ogni violazione delle presenti disposizioni.

4. Prevenzione, gestione e contenimento del rischio

I rischi elencati al §2 sono tutti possibili e, fermo restando un'attenzione su tutti, di seguito si elencano le azioni di prevenzione per quei rischi che risultano di maggiore probabilità in riferimento all'attività svolta dall'Associazione e alla sua realtà, così come si presenta al momento della stesura del presente Modello (agosto 2024).

Questo Modello verrà tuttavia sistematicamente aggiornato ogni qualvolta che la mutata situazione possa modificare la probabilità di uno qualsiasi dei rischi descritti al §2, oppure dovessero emergere di nuovi.

Nella Tabella 1 che segue, ognuno di questi rischi viene comunque preso in considerazione e vengono descritte le attività di prevenzione che l'Associazione ha già in essere al fine di prevenirli.



Le azioni preventive presenti nella Tabella verranno aggiornate in accordo con il Responsabile Safeguarding dell'Associazione che potrà richiedere integrazioni o estensioni e dovranno essere messe in atto dal Presidente dell'Associazione.

af JV

Handwritten signature



Uomini della Pietra asd
via San Bernardino, 137 – 24126 – Bergamo
www.uominidellapietra.it, info@uominidellapietra.it
c.f. 95227440161
Associazione affiliata ACSI n.121898



Tabella 1

Rischio	Azione preventiva
abuso psicologico	Tutte le attività che si svolgono nell'Associazione nei confronti dei propri Atleti sono sempre svolte da almeno due Istruttori o da un Istruttore e un Assistente che monitorano l'attività dell'altro Atleti, Istruttori, Assistenti e più in generale gli Associati, verranno informati circa la procedura di segnalazione al Responsabile di eventuali azioni di abuso psicologico osservate o subite durante lo svolgimento delle attività
abuso fisico	Tutte le attività che si svolgono nell'Associazione nei confronti dei propri Atleti sono sempre svolte da almeno due Istruttori o da un Istruttore e un Assistente che monitorano l'attività dell'altro
molestie sessuali	Atleti, Istruttori, Assistenti e più in generale gli Associati, verranno informati circa la procedura di segnalazione al Responsabile di eventuali azioni di abuso fisico osservate o subite durante lo svolgimento delle attività
abuso sessuale	Atleti, Istruttori, Assistenti e più in generale gli Associati, verranno informati circa la procedura di segnalazione al Responsabile di eventuali azioni di abuso fisico osservate o subite durante lo svolgimento delle attività Gli spogliatoi della piscina in cui svolgono le attività didattiche sono separati in maschili e femminili con la regola di non togliere il costume durante la doccia, cambiarsi negli appositi spazi chiusi che garantiscono la privacy I minori sono sempre accompagnati da un genitore o chi ne esercita la potestà



Rischio	Azione preventiva
negligenza	Viene dato ampio risalto a questo rischio nell'informazione e formazione di tutti i Tesserati, Associati e, in particolare, Istruttori e Assistenti
incuria	Tutti i collaboratori dell'Associazione che svolgono attività con gli Atleti hanno ricevuto una formazione certificata da organismi riconosciuti a livello internazionale (ad esempio CMAS e/ DAN) come Istruttori e/o Assistenti con forte sensibilizzazione verso gli aspetti implicati da questo rischio
abuso di matrice religiosa	Le attività svolte dall'Associazione si estendono su poche ore settimanali e i Tesserati hanno piena libertà nel prenderne parte, anche in merito ai propri interessi extra-associativi. Nelle occasioni di gite su più giorni, l'Associazione rende con anticipo noto, e spesso in accordo con tutti gli Associati e Tesserati le date di svolgimento.
bullismo e cyber-bullismo	Informazione e formazione di tutti i tesserati e associati in merito a questo rischio, con invito ad una tempestiva segnalazione al Responsabile. L'Associazione non diffonde i dati di indirizzi email, profili social e numeri di telefono, soprattutto di minori.
comportamenti discriminatori	Informazione e formazione atte a sensibilizzare tutti gli Associati e Tesserati sulla questione



5. Protocolli per la gestione delle segnalazioni

5.1. Nomina del Responsabile dell'Associazione per le politiche di Safeguarding

E' nominato entro il 31 dicembre 2024 il Responsabile dell'Associazione per le politiche di Safeguarding (nel seguito Responsabile).

La scelta del Responsabile ricade sul Presidente che, sentito il parere del Consiglio Direttivo e del Consiglio dei Probiviri se nominato, comunica per ratifica all'Assemblea dei Soci la designazione.

La scelta del Responsabile può ricadere su una persona interna o esterna all'Associazione anche su un componenti del Consiglio Direttivo o un Istruttore, purché di specchiata reputazione e senza condanne in giudicato per qualsiasi delle azioni contemplate dell'elenco di rischi a cui al §2.

Il Responsabile nominato dovrà produrre entro 30 giorni il casellario giudiziale.

Il nome del Responsabile andrà inoltre comunicato ad ACSI e la carica resterà in essere per i 4 anni successivi.

Il Responsabile gode di ampia autonomia e indipendenza, anche rispetto all'organizzazione dell'Associazione. Il Responsabile, così come il Responsabile Nazionale ACSI, ha accesso alle informazioni e alle strutture sportive, anche mediante audizioni e ispezioni senza preavviso, durante le quali viene garantita la collaborazione di tutti i Tesserati e Associati che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva.

Il nome del Responsabile e i suoi contatti, nonché le sue funzioni verranno comunicati a tutti gli Associati e Tesserati mediante email, verranno esposti in bacheca presso la sede dell'Associazione e pubblicati sul sito dell'Associazione.

5.2. Gestione delle segnalazioni

Tesserati e Associati possono far riferimento al Responsabile per qualsiasi segnalazione ritengo fare circa ogni episodio di abuso, violenza o discriminazione di cui potrebbero essere stati vittime o testimoni, specialmente se perpetrate nei confronti di minori. Tesserati e Associati possono consultarsi con il Responsabile anche per situazioni dubbie.



Nelle situazioni più gravi, oppure se le segnalazioni riferiscono di episodi ripetuti e specialmente quando coinvolgono minori, il Responsabile chiede parere al Responsabile Nazionale.

5.3. Azioni di contrasto verso condotte di abuso, violenza o discriminazione

Le azioni che possono essere intraprese a seguito dell'avvenuta segnalazione possono essere le seguenti:

- monitoraggio diretto della situazione da parte del Responsabile di Safeguarding
- segnalazione al Responsabile Nazionale ACSI per un parere su quale azione di contrasto intraprendere
- allontanamento del soggetto autore dell'abuso, violenza o discriminazione
- segnalazione o denuncia all'autorità competente

Le azioni sopra elencate devono tener conto dell'effettiva gravità e frequenza degli episodi.

Durante la gestione della segnalazione il Responsabile tutela la privacy di segnalanti e vittime e può mettere in atto azioni di assistenza per quest'ultime, soprattutto in caso di minori e in questo caso valuta la possibilità di comunicare la segnalazione ai genitori o tutori del minore.

Il Responsabile informa periodicamente il Presidente circa l'attività di monitoraggio e immediatamente nei casi ritenuti più gravi e a seguito del parere del Responsabile Nazionale.

6. Attività di formazione e informazione sui fenomeni di abusi, volenza e discriminazioni

6.1. Pubblicazione del Modello e comunicazione di adozione dello stesso

Il presente Modello viene pubblicato mediante affissione presso la sede dell'Associazione e viene integralmente pubblicato sulla rispettiva *homepage*.

Analogamente vengono affissi presso la sede dell'Associazione, sulla *homepage* e presso gli ambienti frequentati dagli Associati, Tesserati e Atleti il nominativo e i contatti del Responsabile di safeguarding di cui al §5.1.

Verrà, inoltre, resa massima diffusione alla notizia dell'adozione del Modello mediante pubblicazione su pagine social dell'Associazione, nella sezione news della *homepage* e chat ufficiali di messaggistica istantanea.



L'adozione del Modello e i suoi aggiornamenti verranno comunicati immediatamente al Responsabile di cui al §5.1 e al Responsabile Nazionale ACSI.

Ogni altra informazione rilevante dovrà essere comunicata al Responsabile, al Responsabile Nazionale delle politiche di safeguarding ACSI nonché agli Organi di Giustizia ove competenti.

6.2. Attività di informazione e formazione

Il Modello verrà presentato ad Associati e Tesserati entro 30gg dalla sua adozione mediante apposita serata dedicata.

Ad ogni Assemblea Ordinaria annuale dei Soci i principi fondamentali del presente Modello e i seguenti aggiornamenti dovranno essere presentati come primo punto dell'ordine del giorno, inclusi eventuali risultati dell'attività di monitoraggio. Verranno relazionate le attività di informazione e formazione promesse nella stagione sui principi di inclusività che ispirano il Modello e di contrasto degli abusi, violenze e discriminazioni.

Massima enfasi dovrà essere posta sulle procedure di segnalazione.

Al momento del Tesseramento/Associazione, il neo Tesserato/Socio, o eventualmente coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o la cura dell'Atleta, verrà informato in merito al Modello e il nominativo e i contatti del Responsabile.

L'Associazione, metterà altresì in atto, la diffusione di materiali informativi finalizzati alla prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e alla consapevolezza di Associati e Tesserati in ordine ai propri diritti, obblighi e tutele.

Ogni altra politica di safeguarding adottate da ACSI, iniziative di sensibilizzazione promosse dall'Ente e materiali sul tema da esso diffusi verranno pubblicizzati e promosso mediante i canali dell'Associazione (homepage, pagine social, gruppi di messaggistica istantanea come WhatsApp).

7. Disposizioni finali e firme

Il presente Modello è stato adottato con delibera del Consiglio Direttivo dell'Associazione in data 29 agosto 2024.

Tutte le modifiche successive dovranno essere approvate dal vigente Consiglio Direttivo dell'Associazione e dovranno essere riportate nella seguente Tabella 2.



Tabeila 2

Versione	Data	Modifiche
1.0	29-08-2024	Prima stesura

Bergamo, 29-08-2024

il Segretario
Roberto Natale Severgnini

il Presidente
Simone Vinati

Uomini della Pietra ASD
Via San Bernardino. 137
24126 BERGAMO
C.F. 9 5 2 2 7 4 4 0 1 6 1
Associazione Affiliata ad ACSI n° 121898